GIORNALE di REGGIO

Quotidiano

Data 29-11-2010
Pagina 7
Foglio 1

www.ecostampa.it

I sindacati, le imprese artigiane e tutta la filiera chiedono misure urgenti per arginare i posti di lavoro persi

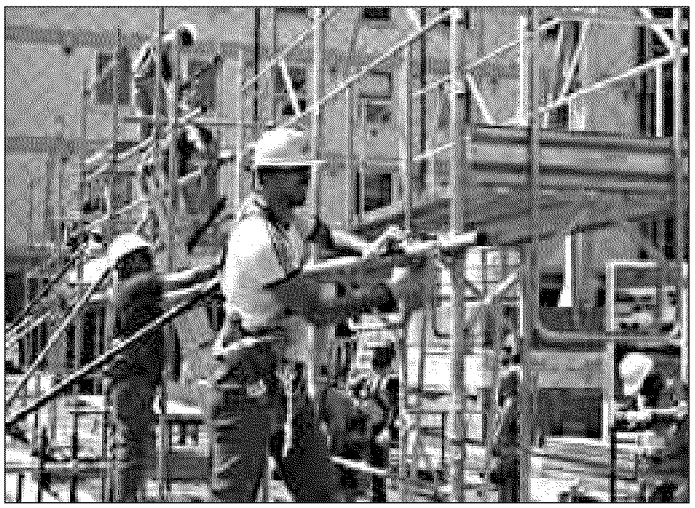
Gli edili scendono in piazza a Roma contro la crisi

GLI Stati Generali delle costruzioni ritengono urgenti misure per contrastare la crisi del settore e gli edili indicono una manifestazione nazionale che si svolgerà in piazza Montecitorio a Roma mercoledì primo dicembre. Aderiscono all'iniziativa una molteplicità di sigle, non solo sindacali: Ance, Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, Anaepa-Confartigianato, Cna Costruzioni, Fiae Casartigiani, Claai, Agci/Psl, Ancpl Legacoop, Federlavoro Servizi, Confcooperative, Agi, Assoimmobiliare, Federcostruzioni (Ance, Anie, Anima, Assovetro, Federazione Confindustra Ceramica e Laterizi, Confindustria Metalli, Federbeton, Federchimica, Federlegnoarredo, Oice, Unacoma Comamoter, Ascomac).

Spiegano i promotori: «A un anno e mezzo dagli Stati Generali delle Costruzioni, l'evento che riunì insieme per la prima volta tutte le sigle delle organizzazioni sindacali e delle associazioni delle imprese artigiane, delle cooperative e di tutta la filiera delle costruzioni, per denunciare la crisi, gli stessi soggetti sociali si sono riuniti per lanciare un nuovo e pressante grido di allarme».

«Il settore è piegato da una crisi senza precedenti: oltre 250.000 posti di lavoro persi, oltre 300% in più di utilizzo ammortizzatori sociali, oltre il 20% medio di riduzione delle produzioni nei settori dei materiali da costruzione, circa 70 mld in meno di valore complessivo delle produzioni. Se a questo si aggiunge l'inaccettabile danno causato dai ritardati pagamenti della pubblica amministrazione, con punte di ritardo anche di 24 mesi, emerge un quadro di assoluta gravità. Durante tutti questi mesi, di fronte all'insufficiente politica industriale a sostegno del settore, tutti gli attori della lunga filiera dell'edilizia hanno ricercato un costante dialogo con il governo, sollecitando un confronto, avanzando proposte concrete che hanno incontrato spesso il favore bipartisan delle forze politiche. A questa azione, responsabile e propositiva, del mondo dell'edilizia non ha ancora corrisposto un'efficace azione del Governo. Non possiamo protrarre ulteriormente un'attesa che ha già fatto molte vittime in termini di perdita di posti di lavoro e di competitività del Paese».

Le imprese e i lavoratori dell'edilizia ritengono prioritario: «sbloccare i pagamenti per le imprese che hanno Sal approvati e oggi vincolati dal Patto di stabilità; rendere effettivamente disponibili, in termini di attribuzioni di cassa, le risorse destinate dal Cipe alle priorità infrastrutturali; puntare su processi di semplificazione amministrativa rafforzando i controlli di sicurezza e regolarità; eliminare le penalizzanti distorsioni fiscali esistenti nel settore immobiliare (ad esempio l'Iva sull'invenduto dopo 4 anni); attivare strumenti di lotta all'illegalità; estendere all'edilizia gli ammortizzatori sociali definiti per il settore industria».



Un cantiere edile


"Certificato prima di presentarsi ai bandi"
Gli edili scendono in piazza a Roma contro la crisi
"Vita: lavoro, in sintonia con il vescovo"

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.